

Mappe

DS3374 DS3374

Il campo larghissimo piace al centrosinistra

di Ilvo Diamanti

Le elezioni in Sardegna hanno riportato l'attenzione sulla questione delle "alleanze". In una fase in cui prevalgono le "divisioni". Nelle coalizioni e nei partiti. Il successo di Alessandra Todde, deputata alla Camera per il

Movimento 5 Stelle, ha riproposto l'idea del "campo largo", delineato dal PD per disegnare un'intesa "molto larga", tra le forze politiche dell'opposizione. Un'idea che, negli scorsi mesi, ha sollevato molte critiche. ● a pagina 8

Il "campo larghissimo" piace al centrosinistra ma non convince chi vota il Terzo Polo

Secondo Demos,
tre elettori su cinque
di Pd e M5s favorevoli
a un'alleanza tra tutte
le opposizioni
I centristi poco
propensi a coinvolgere
anche i 5 stelle

*In Sardegna il
centrosinistra aveva
un candidato "forte"
Ma c'è un leader
a livello nazionale?*

di Ilvo Diamanti

Le elezioni in Sardegna hanno riportato l'attenzione sulla questione delle "alleanze". In una fase in cui prevalgono le "divisioni". Nelle coalizioni e nei partiti. Il successo di Alessandra Todde, deputata alla Camera per il Movimento 5 Stelle, ha riproposto l'idea del "campo largo", delineato dal PD per disegnare un'intesa "molto larga", tra le forze politiche dell'opposizione. Un'idea che, negli scorsi mesi, ha sollevato mol-

te critiche e perplessità. Perché le differenze fra i programmi e gli interessi dei soggetti coinvolti sono significative. Inoltre, riguardano partiti che si rivolgono a un elettorato in buona parte comune. E, quindi, "concorrenti".

È, tuttavia, significativo che un progetto tanto discusso abbia favori-

to il successo di Alessandra Todde su Paolo Truzzu, il candidato del Centro-Destra. (Col)legato strettamente a Giorgia Melo-



ni. Mentre la nuova Presidente della Regione fa riferimento al M5S e non al PD, che rimane il partito principale del “campo largo” del Centro-Sinistra. E, forse, una ragione del risultato è proprio questa. Perché il M5S, a livello nazionale, è vicino al PD, nelle stime elettorali recenti. Ma riassume ragioni politico-sociali “diverse”. Nel segno, originario, della “diversità”. Visto che si definiva un “non-partito”. Mentre, da tempo, è divenuto “un partito”. In grado, oggi, di fare eleggere un(a) Presidente di Regione. Com’è avvenuto in Sardegna.

Questo risultato riflette orientamenti che hanno fatto crescere, nel “campo delle opposizioni” di Centro-Sinistra una domanda di unità, fino a divenire “abbastanza largo” da competere con il “campo della maggioranza”. Costruito da Giorgia Meloni intorno alla propria leadership. Personale. Si tratta di una domanda che risultava ampia anche in precedenza. Come mostra un sondaggio condotto da Demos alcune settimane “prima” di queste elezioni, per rilevare il grado di consenso nel Centro-Sinistra verso le possibili alleanze fra i partiti “del campo”.

Un primo aspetto che emerge, al proposito, è una “larga” attenzione degli elettori di Centro-Sinistra verso l’alleanza fra i partiti di opposizione. Anzitutto, Pd e M5s. Una prospettiva valutata positivamente dal 60%

nella base del M5s e da una quota di poco superiore (62%) tra chi vota per il PD. È interessante come, in entrambi i casi, si osservi una crescita del consenso verso l’alleanza, rispetto a novembre 2022. Una data significativa, perché segue di poco la vittoria elettorale del Centro-Destra e l’avvio del governo guidato da Giorgia Meloni. E ciò suggerisce come l’esperienza degli ultimi due anni abbia rafforzato, tra le forze di opposizione, l’idea di un “campo” comune. Il “più largo possibile”. In grado di essere competitivo. E magari vincente. Anche tra i partiti del Terzo Polo, secondo il sondaggio di Demos, il consenso verso l’intesa con il PD supera il 60%. Mentre appare più limitata - e in calo - l’ipotesi di “allargare” l’intesa al M5s. Perché, in un campo “troppo largo”, il Terzo Polo occuperebbe uno spazio “troppo stretto”. E, quindi, conterebbe fin “troppo poco”.

Il “Campo largo” è, quindi, un progetto praticato con successo in Sardegna. Ma lascia aperte alcune questioni significative. Fra le altre, due particolarmente importanti. La prima, già accennata, è la “larghezza” del Campo. Che, fin qui, si è tradotto principalmente, se non solamente, nel modello “giallo-rosso”, attraverso il legame tra M5S e PD. Presto, però, il “Campo largo” verrà sperimentato in Abruzzo, dove si voterà il prossimo 10 marzo. La seconda que-

stione riguarda la forma, di questo progetto. I programmi, l’organizzazione, i modelli di selezione della classe dirigente. In Sardegna, infatti, la sfida vincente è stata “guidata” da una leader del M5S.

Non è detto che il risultato si sarebbe ottenuto egualmente, a parti invertite. Inoltre, se si “allarga” lo sguardo al contesto nazionale, non è chiaro se i due soggetti politici condividerebbero programmi e obiettivi comuni nell’ambito della politica economica interna. E, a maggior ragione, internazionale.

Ma il problema più importante, in tempi di personalizzazione della politica, è il Capo. Come ha osservato l’Istituto Cattaneo, il risultato sardo è principalmente dovuto alla “capacità attrattiva personale della neo-presidente”. Infatti, circa il 6% degli elettori non ha votato un partito, ma “solo” per Todde. Una quota che, nel caso di Truzzu, si riduce al 2%. Todde ha, inoltre, ottenuto il convinto sostegno del PD sardo e delle altre forze di Sinistra, in un clima segnato da “un eccesso di ottimismo e di conflitti interni nel Centro-Destra”. Dove le tensioni fra la Lega e FdI sono evidenti. E crescenti.

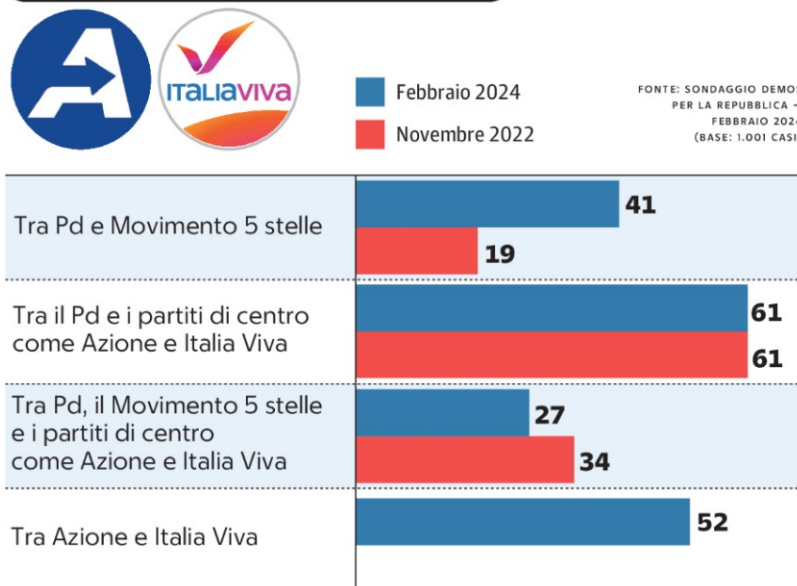
Ma, se allarghiamo lo sguardo oltre i confini regionali, a livello nazionale, nel Centro-Sinistra chi è in grado di essere riconosciuto(a) come “Capo”? E di attrarre, intorno a sé un “Campo (davvero) largo”?

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota metodologica

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 5-8 febbraio 2024 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.001, rifiuti/sostituzioni/inviti: 5.796) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%). Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

TRA GLI ELETTORI DI AZIONE E ITALIA VIVA



*a novembre 2022 Azione e Italia Viva erano coalizzate nel Terzo Polo, con la sigla Azione-Italia Viva

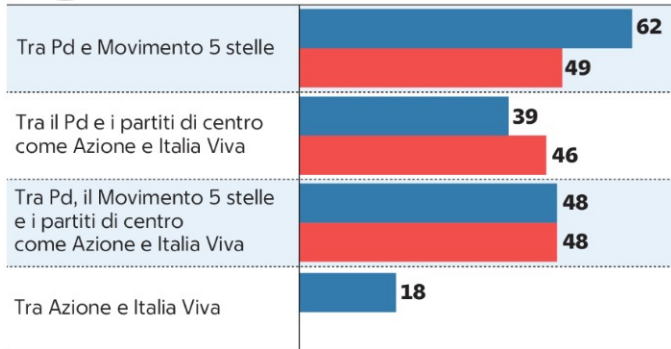
Il giudizio sulle alleanze nel campo delle opposizioni (dopo le Politiche e oggi)

Quale giudizio esprime, su una scala da 1 a 10, su ciascuna delle seguenti alleanze?
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 in base alle intenzioni di voto - confronto con novembre 2022*)

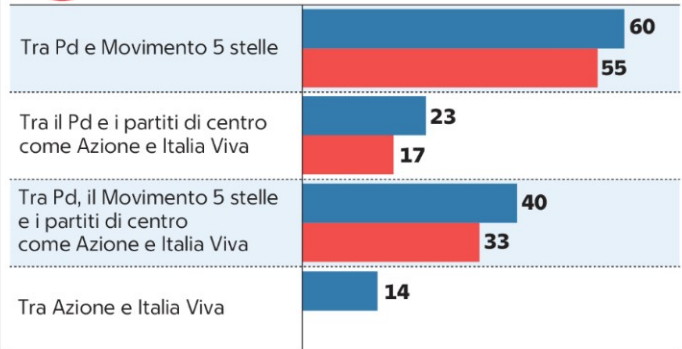
■ Febbraio 2024 ■ Novembre 2022



TRA GLI ELETTORI DEL PD



TRA GLI ELETTORI DEL M5S



FONTE: SONDAGGIO DEMOS
 PER LA REPUBBLICA -
 FEBBRAIO 2024
 (BASE: 1.001 CASI)

*a novembre 2022 Azione e Italia Viva erano coalizzate nel Terzo Polo, con la sigla Azione-Italia Viva